



“CONOSCERE PINEROLO”

Percorso archeologico – architettonico

Le vie della città di Pinerolo, “la città più francese d’Italia”, furono scenario, durante i secoli passati, di numerosi eventi storici che hanno lasciato importanti testimonianze architettoniche e archeologiche. Strade, piazze, chiese e palazzi introducono alla storia di Pinerolo con la riscoperta del suo centro storico.

Partendo dalla Piazza del Duomo (sec. XIV-XV), su cui si affaccia la casa in cui abitò Silvio Pellico con l’elegante facciata a fregi rinascimentali, la storica Via Trento porta dinanzi alla medievale Casa del Vicario, snodandosi lungo l’attuale via Principi d’Acaja, l’arteria principale che nel Medioevo univa il Piano al Borgo, con la chiesa di Sant’Agostino di epoca francese (sec. XVII), sede di mostre temporanee. Le strade e le piazze significative del periodo portano al trecentesco Palazzo del Senato, oggi così detto dei Principi d’Acaja, fino al Piazzale della chiesa di San Maurizio (Sec. XI), da cui si scorge Villa “La Graziosa”, che ospitò Edmondo De Amicis; il retrostante belvedere del santuario della Madonna delle Grazie consente di spaziare sull’incomparabile panorama che si apre sulla città, sulla pianura e sulla cerchia delle Alpi.

Scendendo dal colle, si percorre la caratteristica via Convento di San Francesco lungo le antiche mura, superando le ex Caserme Bricherasio dove è situato il Tribunale. Si raggiunge così la chiesa di San Giuseppe con l’annesso Collegio dei Gesuiti, il Palazzo Benevello, la chiesa di San Domenico (Sec. XV), il Seminario Vescovile per procedere verso gli edifici che ricordano gli eventi della Pinerolo risorgimentale e della Belle Époque.

Dalla Biblioteca Civica, si raggiunge la Cavallerizza “Caprilli”, che prende il nome dal famoso Capitano, inventore della moderna equitazione; quindi la Stazione Ferroviaria (1854), il Museo Storico dell’Arma di Cavalleria, con la lapide che ricorda i moti del 1821, partiti da Pinerolo con Guglielmo Moffa di Lisio e Santorre di Santarosa. Infine si incontrano il Palazzo Vittone, il Teatro Sociale, e il monumento al Gen. Filippo Brignone, Medaglia d’oro delle guerre risorgimentali.

CeSMAP, Centro Studi e Museo d’Arte Preistorica, Museo Civico di Archeologia e Antropologia di Pinerolo

Viale Giolitti, 1 - 10064 - Pinerolo

Tel. 0121 794382

Fax 0121 75547

didatticacesmap@alice.it

Il CeSMAP di Pinerolo, Centro Studi e Museo d’Arte Preistorica, è stato fondato nel 1964 per proseguire gli studi archeologici nel territorio delle Alpi Occidentali e nel Pinerolese che erano iniziati fin dal secolo precedente ad opera di studiosi dell’Accademia Reale delle Scienze di Torino.

Le direttive generali e di studio del CeSMAP furono impresse dall’insigne archeologo Piero Barocelli, Direttore del Museo Nazionale Preistorico di Roma, da Carlo Carducci, Soprintendente Archeologico del Piemonte e da Diego De Castro, decano dell’Università di Torino e Direttore dell’Istituto Statistico Nazionale di Roma.

L’esigenza di aprirsi ad una dimensione di studio continentale si era subito manifestata a Pinerolo, per meglio contestualizzare e capire un fenomeno caratteristico ed arcaico dell’arco alpino: l’Arte Rupestre, oggetto specifico e settore di specializzazione e di ricerca archeologica del CeSMAP. Da allora ad oggi, la competenza ed il campo d’azione del Centro pinerolese sono stati in continua espansione, sia sul territorio delle Alpi Occidentali sia nei quattro angoli del mondo; nel 1988 a Darwin in Australia ha partecipato alla fondazione della Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Arte Rupestre, l’IFRAO, che è ora il più alto ed autorevole forum mondiale per l’Arte Rupestre e l’Archeologia Cognitiva, di cui è Italian Representative.

Nel 1995 il CeSMAP ha organizzato il primo Congresso Mondiale di Arte Rupestre IFRAO in Europa, a Torino, al Castello Reale del Valentino. Il CeSMAP, a riconoscimento del suo grande impegno internazionale, è stato insignito dall’UE del Premio Europa della Cultura e designato quale Ufficio di Rappresentanza IFRAO-UNESCO, presso la Direzione Generale di Parigi.

Il Museo di Arte Preistorica di Pinerolo possiede la più vasta collezione internazionale di Arte Rupestre, oggi visibile solo in piccola parte in attesa della sua definitiva sistemazione nel Palazzo Vittone, secondo il progetto di restauro, riuso e riallestimento - già alla fase esecutiva - che la Civica Amministrazione intende realizzare compiutamente entro alcuni anni.